

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

**PREZZO D'ABBONAMENTO**  
da 16 Aprile a 31 Dicembre 1891  
**L. 12**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo  
**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

**PREZZO DELLE INSERZIONI**  
Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### AVVISO

Sicuri di fare cosa grata ed utile ai nostri lettori, nella 4.<sup>a</sup> pagina del *Comune* pubblicheremo tutti gli *Annunzi legali, Avvisi d'asta, ecc.* della provincia di Padova.

Daremo così una grande pubblicità specialmente agli *Avvisi d'asta* che interessano tutti gli uomini d'affari, i quali per la scarsa pubblicità del Foglio Ufficiale fino a qui non potevano conoscerli né per conseguenza concorrere alle Aste.

### GIORNO PER GIORNO

La politica tace, o è ridotta tutto al più ad un inventario delle disgrazie, le quali non hanno da fare che fino ad un certo punto colla politica, vale a dire fino al punto dove questa si connette coll'economia e col benessere nazionale.

Il Comune di Roma, nell'imbarazzo del suo bilancio non aveva proprio bisogno che lo scoppio di una polveriera venisse a recargli un danno di circa un mezzo milione di lire.

Ieri difatti, dopo uscito il *Comune*, ci arrivò il dispaccio che si legge qui sotto:

Roma, 25, ore 11,55 a. m.  
«Il Sindaco nella seduta del Consiglio Comunale di ieri sera constatò un danno di Lire 460 mila delle proprietà comunali per lo scoppio della polveriera.»

Per il Comune di Roma è stato uno scoppio sotto tutti gli aspetti.

Fa bene il gabinetto a battere il ferro finché è caldo riguardo al progetto di legge per il ritorno allo scrutinio uninominale.

Dopo il voto della Camera il progetto passò tal quale al Senato, che, senza dubbio l'approverà senza modificazioni.

Se l'emendamento *Sineo* fosse passato per il mantenimento dello scrutinio di lista nelle grandi città, non v'ha dubbio che il Senato lo avrebbe respinto; ed allora, dovendo la legge ritornare alla Camera in

altra sessione, a rivederci alle calende greche per la riforma desiderata.

In complesso la discussione si mantenne in un campo abbastanza elevato, benché qualche oratore della sinistra estrema non abbia trascurato le allusioni personali per trasportarla sopra il terreno lubrico delle recriminazioni.

Sono quei chiaro-scuri, che non si eviteranno mai, per quanto la discussione sia seria, finché in Parlamento vi saranno degli oratori più solleciti di attrarre sopra di sé l'attenzione anche collo scandalo, che di cercare il vero profitto dalla lotta delle varie opinioni.

La stampa estera e specialmente i giornali di Vienna sono impressionati dalle parole che l'imperatore Guglielmo di Germania pronunziò ultimamente ad un banchetto militare.

In verità non crediamo che sia da farne gran caso, più di quanto che sia da farne in senso contrario allorché Imperatori e Re inneggiano al mantenimento della pace, ch'è nelle mani di Dio, né più né meno di quello che lo sia la guerra.

Le parole di Guglielmo a quel banchetto furono certamente impressionanti e bellissime; ma si sa per esperienza che quel giovane Sovrano, inclinato a predicare molto spesso, uniforma il colore dei suoi sermoni alla qualità del pulpito, e al carattere dell'uditorio.

Alla gente in marsina parla di pace, a quella che porta l'elmo in testa parla di reggimenti e di cannoni.

Ma la parola, specialmente l'ultima, molto più che agli uomini, anche Sovrani, è alla fatalità, se non si vuol dire alla provvidenza.

### TELEGRAMMI

PARIGI, 25. — Telegrammi da Iquique al *Temps* recano che la corazzata *Branco Encalada*, una delle navi più potenti in possesso degli insorti fu affondata il 23 nella baia di Caldera dalle torpediere del governo.

I morti calcolansi a duecento. Gli insorti ora sono padroni di Caldera e Barrizal.

VIENNA, 25. — Un dispaccio da Bucarest dice che il risultato definitivo delle elezioni politiche rumene è questo: Eletti 113 governativi, 40 opposizione, 40 ballottaggi.

Essendo morto repentinamente un agente

elettorale liberale, i liberali protestarono fosse stato ucciso da agenti governativi e fecero delle dimostrazioni ostili.

L'autopsia del cadavere ha constatato che l'agente è morto di morte naturale in seguito a un colpo d'apoplessia fulminante.

Si procede contro il comitato del *Club liberale*.

### Carlo Bernardo Moltke

Ieri quando la tiratura del *Comune* era quasi completa ci arrivò questo dispaccio, che, per essere quindi comparso in pochi esemplari del giornale, riproduciamo:

ROMA, 25, ore 12 m.

Dispacci da Berlino annunciano che stanotte morì per insulto apoplettico il maresciallo *Conte di Moltke*.

Più tardi pervennero i seguenti:

BERLINO, 25.

Il maresciallo Moltke è morto nel suo gabinetto da lavoro. Aveva cenato poco tempo prima della morte con grande appetito. Si sentì subito male e dovette coricarsi. Tutti i generali della guarnigione di Berlino recaronsi stanotte alla casa Moltke.

BERLINO, 25.

L'imperatore tornerà nel pomeriggio da Eisenach.

L'imperatrice stamane alle 9,48 si recò alla casa di Moltke, deponendo sul letto di morte una grande corona di rose bianche.

Il conte Moltke iersera, dopo cena, giocò una partita a *whist* mentre nella stessa sala si suonava il piano-forte. Durante la partita, non sentendosi troppo bene, uscì dalla stanza, restando fuori un pezzo. Le persone della famiglia, inquiete, lo ricercarono, ed avendolo trovato debolissimo, lo posero sul letto, dove poco dopo morì.

La morte di Moltke sarà profondamente deplorata non solo in Germania, ma dovunque risuonò la fama delle sue qualità eminenti come uomo e come soldato.

Al nostro dispaccio particolare noi abbiamo aggiunto sul momento queste parole che riconfermiamo:

«Moltke era la più bella figura militare dei tempi moderni. Nella campagna di Danimarca cominciò a riflettere il suo talento strategico: in quella del 1870 raggiunse l'apogeo.»

«Moltke chiese ed ottenne dal suo governo il permesso di rimanere in Turchia fino al 1830.»

«Moltke chiese ed ottenne dal suo governo il permesso di rimanere in Turchia fino al 1830. Nei quattro anni che vi rimase, rilevò colla *Tavoletta* le sponde del Bosforo, fece pel Sultano che seguì nel 1837, in un viaggio attraverso la Bulgaria e Rumelia, i piani delle fortezze di Varna, Schumla, Silistria e Ruscuk; assistette, per ordine dello stesso Sultano, col consiglio e coll'opera, Hafiz Pacha, comandante supremo delle truppe turche, nella guerra di Siria, che ebbe luogo negli anni 1838-39.»

Ritornato in Prussia nel 1840, pubblicò la sua nota opera: *Briefe über Zustände und Begebenheiten aus der Trüchel, aus den*

«La Germania deve in grandissima parte a Moltke la sua grandezza, la sua unità.»

«Il Maresciallo aveva novantun anno: era il tipo dell'ufficiale tedesco.»

Come tutti gli uomini di alte qualità intellettuali congiunte ad un forte carattere non sapeva né voleva far mistero dei suoi sentimenti, ed era reciso, fino a parer burbero nell'esprimerli. E celebra la sua frase, in un discorso al *Reichstag* sul settennario: «Noi dovremo stare per 80 anni colla mano sull'elsa se vogliamo conservare l'Alsazia e la Lorena.»

Helmuth Carlo Bernardo, conte Moltke, nacque il 26 ottobre 1800 a Percheim, nel granducato di Meklemburgo Sshwerin, da genitori prussiani. Il padre era allora capitano prussiano fuori servizio, ma nel 1803 passò al servizio della Danimarca ove pervenne al grado di tenente generale. Helmuth entrò nell'Accademia dei cadetti a Copenaghen il 1811, da dove uscì sette anni dopo col grado di sottotenente, in seguito ad esame, che superò con esito splendidissimo.

Nel 1810 fu promosso luogotenente nel reggimento di fanteria Oldemburghese di stanza a Kendsburg, ove si guadagnò in alto grado la stima dei superiori.

L'enziosità dal servizio nel 1822, entrò sottotenente e fu destinato all'ottavo reggimento di fanteria di guarnigione a Francoforte. Compì con esito brillantissimo i corsi della scuola di guerra a Berlino e nel 1832 fu nominato luogotenente e destinato allo stato maggiore; quattro anni dopo conseguiva il grado di capitano. Desideroso di viaggiare, visitò l'Italia superiore, e nel 1835 recossi a Costantinopoli ove conobbe l'onnipotente ministro della guerra Mehemed Cosref Pacha il quale vide nel giovane ufficiale l'uomo adatto ad aiutarlo alla organizzazione già iniziata dell'esercito.

Moltke chiese ed ottenne dal suo governo il permesso di rimanere in Turchia fino al 1830.

Nei quattro anni che vi rimase, rilevò colla *Tavoletta* le sponde del Bosforo, fece pel Sultano che seguì nel 1837, in un viaggio attraverso la Bulgaria e Rumelia, i piani delle fortezze di Varna, Schumla, Silistria e Ruscuk; assistette, per ordine dello stesso Sultano, col consiglio e coll'opera, Hafiz Pacha, comandante supremo delle truppe turche, nella guerra di Siria, che ebbe luogo negli anni 1838-39.

Ritornato in Prussia nel 1840, pubblicò la sua nota opera: *Briefe über Zustände und Begebenheiten aus der Trüchel, aus den*

Monsignor di Quëlen s'avvicinò all'orecchio della sua vicina e le disse:

«Quest'è la Germania!»

La parola non era senza sublimità. È la Germania difatti, questa buona donna di scienza, questa borghese filosofia, questa ingenua predisposizione a fare d'un discorso ciò che Paillasse chiama in pubblica piazza la patente di derretano: tutto ciò accompagnato, sostenuto, salvato da non so quale nobiltà, che ha forse un nome definito: *veracità*. Le nostre signore non fecero quest'analisi, ma la prefazione del barone loro piacque. La seduta prendeva la forma di corso pubblico, locchè è ancora tedesco. Si stava per dar lezione di fantasmi e briganti: le due cose le più spaventevoli e le più divertenti che ci siano al mondo.

E la luna propizia, mettendosi nella partita, uscì dalla sua nube pienamente e molto a proposito per impedire che lo spavento nuocesse all'attenzione. Il luogo sfornito d'alberi e illuminato guadagnò una speghe d'allegria senza nulla perdere della sua poesia: si potè vedere distintamente, questa volta, il gran tedesco nero e magro con la sua lunga faccia pallida nella quale brillavano due occhi fissi, presso a lui il suo giovine fratello, monsignore d'Altenchimer, piccolo, grassotto, che portava un vestito che non è né pastrano né sottana e che tanto piace ai prelati romani. Il grande aveva uno spranghetto d'ordini così pieno come un consigliere particolare d'Hofmann: il piccolo non aveva alcuna decorazione; la sola cosa che si potè rimarcare, e che spiccava sul colore scuro della sua sottana,

*Jahren 1833 bis 1839*, e oltre a questa, uscirono parecchi suoi lavori cartografici, fra i quali la carta dell'Asia Minore, in otto fogli.

Nel 1842 fu promosso maggiore, e in quell'anno stesso sposò Mary von Vurt, figliastra di una sua sorella, che gli fu compagna fino all'anno 1868, in cui morì.

Nominato aiutante del principe Enrico di Prussia, zio del re, tenne questa carica fino al 1846, nel quale anno fu addetto al comando del corpo d'armata di Coblenza. Nel 1848 fu nominato capo di stato maggiore del corpo d'armata Magdeburgo, ove rimase fino al 1855, essendo frattanto salito al grado di tenente colonnello nel 1850 e di colonnello nel 1851.

Nel 1855 ebbe la nomina di primo aiutante di campo del principe Federico di Prussia.

Nel 1857, essendo morto il generale Reyher, allora capo di stato maggiore, ebbe l'incarico provvisorio di reggere quel dicastero, col grado di maggior generale, che aveva conseguito il precedente anno, e fu definitivamente nominato verso la fine del 1858. L'anno appresso fu promosso tenente generale.

I piani di guerra contro la Danimarca, contro l'Austria e contro la Francia sono stati sapientemente preparati da Moltke. La vittoria di Königgrätz gli portò l'Ordine dell'Aquila Nera, la nomina a capo del reggimento granatieri Kolberg ed una dotazione di 200,000 talleri.

Per la vittoria di Sedan fu elevato alla supremazia carica di *feld-maresciallo generale*, ebbe la gran Croce di Ferro, e dell'Ordine *pour le mérite* colla foglia di quercia, ed una dotazione di 300,000 talleri, e la nomina in vita a membro del Parlamento. La sua città natale, Parchim, gli eresse una colossale statua, che fu scoperta il 20 ottobre 1876; l'Università di Halle lo nominò dottore in filosofia, l'Accademia delle scienze membro onorario.

Finita la guerra contro la Francia, Moltke continuò nella sua attività, cercando di migliorare sempre l'esercito tedesco. Lasciò la carica di stato maggiore generale, nel 1888 in seguito a sua domanda. Rimase però presidente della Commissione generale di difesa dello Stato.

### Il protezionismo esagerato

PARIGI, 24 — Alla Camera comincerà lunedì la discussione sulle tariffe doganali. Ribot farà dichiarazioni dimostranti i pericoli del protezionismo esagerato.

nella, era una lunga catena d'acciaio brunito che aveva appesa al collo e che cadeva sul suo fianco destro. Questa catena portava un oggetto di forma quadrata e lunga, egualmente in acciaio brunito, e che pareva fosse un breviano o un messale.

All'intorno, il circolo usciva dall'ombra: delle teste venerabili o belle, delle fronti riflessive, delle bionde capigliature, degli occhi avidi, delle bocche mezzo aperte...

### CAPITOLO II.

#### Il Castello di Chandor

Tre illustri persone, riprese il barone d'Altenchimer, c'erano, nel 1821, sulle rive della Theiss, non lungi dal villaggio di Seghedino, che ha sette leghe di circuito e ottantamila abitanti, una famiglia magiara che abitava il vecchio grande castello di Chandor. Tutti i magiari sono nobili, ma questi erano principi della casa di Basszin, il di cui autore fu l'amico del re Mattia Corvino. Il Carlomagno delle contrade danubiane. Cristiano Basszin, principe Jacoby, possedeva un'immensa sostanza, come se ne trovano molte in quel paese; egli aveva delle migliaia di contadini slavi, serbi, tzechi, croati, vallachi e valdi. Il suo dominio era grande come una provincia e si estendeva fino a quell'isola di vigneti attornata da un mare di gran turco, dove Tur raccoglie l'ambra liquida delle sue reali vendemmie.

(Continua)

### APPENDICE N. 3

## FRATELLI TÈNEBRE

DI PAOLO FEVAL

### ROMANZO

— Si potrebbe mescolare facilmente tutte queste belle cose.

— Precisamente! precisamente! gridò il vescovo d'Ermopoli da uomo sicuro del virtuoso effetto che aveva prodotto. Barone, queste signore desiderano una storia da far drizzare i capelli dove ci sieno briganti, fantasmi e vampiri.

— Hario, disse il tenore, e precisamente i FRATELLI TÈNEBRE.

— Sì, rispose il basso con la nota più profonda della sua chiave: avete ragione, fratello mio Benedetto: i fratelli Tènebre.

— Il nome è molto ben scelto! mormorò la signora principessa che conservava il suo incorreggibile riso, quantunque la sua mano fosse convulsivamente raggrinzata sul braccio del signor marchese di Lorgères, suo figlio.

— Il nome non è stato scelto niente affatto! rispose monsignore con un tuono un po' offeso. Tutti conoscono i fratelli Tènebre in Germania.

— E tutti li conosceranno ben presto a Pa-

rigi, aggiunse il consigliere particolare abbassando la voce suo malgrado.

Se il nome non era stato scelto puossi dire almeno ch'era felice al sommo grado. Il circolo si restrinse. Non era questa parte dello spettacolo compresa nel programma della festa che doveva finire con un piccolo concerto di beneficenza, ma si può dire che essa valeva dieci volte la festa. La combinazione dava agli ospiti di monsignore un'inattesa rappresentazione, una sorpresa, e quantunque chiaramente non si possa spiegare il perchè egli è certo che il cuore delle nostre belle signore batteva il tasto delle grandi emozioni. Il signor barone d'Attenheimer riprese con un tuono oratorio, che fece risaltare ancor più il suo accento tedesco:

«Eccellenze e signori illustrissimi, noi siamo, mio fratello ed io, stranieri nella capitale della Francia e incaricati tutti e due d'una difficile impresa. Noi cercheremo di meritare l'onorevole accoglienza che ci venne fatta e la protezione che ci fu promessa. Mio fratello Benedetto vi canterà questa sera i nostri *lieder* di Westfalia e qualche cantico di natale romano originale: io che ho abbastanza buona voce per i cori, ma che non posso cantare *a soli*, sono felice e soddisfatto che mi si presenti un'occasione da rendermi piacevole. I ricordi leggendari ed altre composizioni tradizionali avendo un carattere soprannaturale sono presso noi talmente abbondanti che non avrei che a scegliere soltanto fra mille per accontentare la vostra nobile curiosità. Preferisco però mettere da banda i nostri racconti popolari e raccontarvi dei fatti dello

stesso ordine che sono a mia personale conoscenza come a quella di mio fratello. Or ora sentiva qui parecchie potentissime persone del due sessi ragionare su queste questioni eternamente controverse e dire: «Non ci sono più spettri.» Un'illustrissima dama aggiungeva: «Non ci sono più veri briganti: i tempi di Rob-Roy, di Schinderhannes, di Zawn, di Schubry, di Mandrin stesso e di Cartouche, sono passati. Noi non abbiamo più che ladri!» Ammetto che noi abbiamo una enorme quantità di ladri, ma sono obbligato d'affermare che abbiamo anche dei briganti. Senza parlare dei successori di Fra Diavolo nell'Italia meridionale, l'Ungheria, la Boemia e provincie meridionali dell'Austria producono ancora dei banditi assai degni d'essere conosciuti. Da un'altra parte, gli spettri continuano, come per lo passato, a sollevare la pietre delle tombe: nulla cambia in questo universo. Ho veduto dei vampiri nella campagna di Belgrado e dei fantasmi nel nostro cimitero di Tubingen. Noi abbiamo qui richiamate le nostre memorie e abbiamo cercato di riprodurre parola per parola il preambolo del consigliere particolare barone d'Altenchimer. La sua esposizione era rimarcabilmente appropriata al suo stile. Nell'una e nell'altra c'era anzitutto un fondo di ingenuità, della quale faceva parte l'enfasi stessa di certe espressioni: su questo primo letto si posavano dei sintomi non equivoci di sapere: una mistura letteraria filosofica e scientifica; sul tutto infine, c'era la pretesa oratoria, e un certo tal quale odore di correttanismo convinto, pesante come la veste nera d'un professore.



# PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA  
25 Aprile 1891

Il presidente comunica l'interrogazione dell'onorevole Agnini ai ministri dell'interno e della guerra per conoscere se siano in grado di confermare che il disastro di ieri debba attribuirsi a pura accidentalità e cioè a fine di togliere credito alle notizie sparse, forse ad arte, che esso sia conseguenza di un fatto criminoso che attinga la sua origine d'essere ad una dottrina politica o sociale.

Nicotera risponde che le investigazioni fatte finora non autorizzano a credere che il disastro non dipenda da causa fortuita; però le indagini si continueranno e spera che esse escluderanno assolutamente il fatto criminoso.

Pelloux conferma le dichiarazioni di Nicotera.

Agnini è lieto di queste dichiarazioni che dissipano le voci sui dubbi sparsi ad arte e oltraggiosi per il partito operaio; voci e dubbi che forse hanno condotto alle misure illegali del ministro dell'interno relative alle dimostrazioni del primo maggio.

Nicotera replica dicendo che nessuno può mettere in dubbio le buone disposizioni del governo verso la classe operaia; per essa farà tutto ciò che è possibile affinché le sue sofferenze sieno alleviate, ma resisterà a coloro che vogliono turbare la società, che mirano alla distruzione delle istituzioni. Con questi operai, lo sappiano bene, il governo non verrà mai a transazioni di sorta.

Le disposizioni prese non sono illiberali, perché mirano al rispetto della legge. Non può comprendere la libertà, colla violazione della legge e non permetterà mai che venga meno il rispetto alle istituzioni ed alle leggi dello Stato.

Agnini, replicando, parla delle accuse mosse al partito socialista di poter essere stato la causa dello scoppio, dice che queste sono arti degli avversari, che il partito operaio è estraneo a questi mezzi e che perciò illiberali ed ingiuste sono le misure prese contro gli operai.

Nicotera, ripetendo che lo scoppio non pare doloso, replica ad Agnini: — Ella allarga la questione! Cosa, c'entrano ora le misure del governo? No! rispettiamo gli operai ma esigiamo da essi l'ordine! Tutti ammettono la necessità di venire in soccorso degli operai, non della classe operaia però, (con forza) di quella che eccita alla distruzione e alla rapina (bene). Il governo intende di aiutare gli operai ma non farà mai transazioni con chi li eccita contro le istituzioni (vive approvazioni, applausi).

Agnini: — Ella ha impedito atti legali degli operai!

Nicotera: — No! Lasciata intatta la facoltà di libera riunione che ho sempre rispettata: furono molte riunioni di operai che ebbero completa libertà di parola.

Agnini (interrompendo): — ... Ma furono impediti le processioni, mentre si sono lasciati otto o dieci reduci andare in giro per la città a portare una corona alla tomba del così detto Padre della Patria (Urli enormi — Voci rumorose — Tutta la Camera strepita — Proteste generali).

Biancheri: — Ella non ha diritto di offendere i sentimenti della maggioranza del paese e le memorie più care che stanno scolpite nel cuore di tutti gli italiani. (Benissimo — applausi generali, prolungati, — molti deputati sono in piedi).

Agnini, con forza: Non debbono offendere i sentimenti del partito cui appartengo! (Rumori vivissimi).

Nicotera, interrompendo: — Ma chi offende il suo partito? Noi vogliamo rispettare la legalità e l'ordine (Benissimo).

Agnini: — Comunque, prendo atto della promessa del Governo di interessarsi della sorte degli operai (Rumori, vive agitazioni).

L'on. Molmenti interpella il ministro della pubblica istruzione sulle riforme e sui modi coi quali si tutelano i monumenti nazionali specialmente in relazione delle opere di risanamento edilizio. Deplora la licenza lasciata ai Comuni di spendere il patrimonio artistico della nazione e chiede se il ministro intenda di ripresentare un progetto di legge sulla tutela dei monumenti pubblici che un falso concetto della libertà ha fatto respingere.

Villari (ministro) dice che l'interpellante non fu troppo giusto coi suoi predecessori, che fecero del loro meglio per salvare il patrimonio del paese, e se talvolta non riuscirono, ciò dipese dal fatto che incontrarsi spesso gravi difficoltà per effetto delle ineluttabili esigenze dei tempi nostri.

Concorde con Molmenti nella necessità di provvedere alla dignità dell'arte italiana però colle misure opportune, senza turbare i privati interessi, facendo insomma soltanto ciò che è necessario.

L'on. Napodano anche a nome degli onori Vetrone e Carlo Nasi interperla il ministro guardasigilli circa l'esecuzione della legge sulla circoscrizione giudiziaria.

Ferraris (ministro) dichiara che conosce

tutte le difficoltà dell'approvazione della legge; tuttavia dopo che la commissione reale avrà dato il suo avviso, sebbene con suo dolore, dovendo ubbidire alla legge quantunque gli tremere la mano il giorno che dovrà presentare alla firma reale il decreto per l'abolizione delle preture e la mutazione della circoscrizione, la farà eseguire; non può quindi accettare le proposte dell'interpellante di prorogare l'esecuzione, perché la proroga accentuerebbe maggiormente le preoccupazioni e le agitazioni derivanti da quella legge.

Si comunicano altre interrogazioni fra cui una dell'on. Rizzo al ministro della guerra circa i suoi propositi per la pubblicazione, che crede utile, della relazione ufficiale sullo scoppio della polveriera di Vigna Pia e si leva la seduta alle 7.10.

## SENATO

Aperta la seduta alle 3.25 avuta comunicazione della votazione seguita alla Camera per il progetto di abolizione dello scrutinio di lista, dietro preghiera dell'on. Nicotera che desidera il progetto sia dichiarato d'urgenza, il Senato, contro la consuetudine per cui di domenica mai si radunano gli uffici, delibera che questi si raccolgano domani per l'esame del progetto.

Quindi l'on. Colonna Avella interpella il ministro Nicotera circa il disastro di Vigna Pia, e questi l'assicura che l'allarme di stanotte per uno scoppio tenuto al forte San Pancrazio era assolutamente ingiustificato, e coglie l'occasione della falsa asserzione che potesse trattarsi di delitto per fare delle dichiarazioni circa il contegno del Governo relativamente alle possibili dimostrazioni del 1. maggio.

Distingue gli operai in due categorie, quella dei buoni e quella degli agitatori.

Questi ultimi vogliono non solo la mutazione del Governo, ma anche quella degli ordini sociali. Fortunatamente questi agitatori sono pochi, mentre grandissimo è il numero degli operai buoni e tranquilli. Ritiene che i pochi agitatori intenderanno le ragioni e si persuaderanno della buona volontà del Governo a fare il maggiore bene possibile e dar lavoro per quanto è possibile; ma ove fossero diversamente intenzionati devono sapere che il Governo è risoluto nei limiti della legge a non dar loro quartiere. (Benissimo)

Ritiene che il 1. maggio passerà tranquillo; ma per ogni buon fine, oggi comparirà l'ordinanza, nella quale sarà detto molto chiaramente quello che il Governo non può e non deve in quel giorno tollerare. Fra le cose non permesse vi sono le processioni, le cui conseguenze è impossibile prevedere, e che saranno perciò assolutamente vietate (molto bene).

Così operando, il Governo compie il suo dovere ed usa solamente la facoltà concessagli dalla legge di pubblica sicurezza.

Ripete che il Governo si terrà rigorosamente nei limiti della legge, ma saprà anche farla da tutti osservare (applausi).

Dopo qualche dichiarazione dell'on. Avella, che si dichiarò soddisfatto del contegno del Governo, e dopo che il ministro Ferraris assicurò che l'autorità giudiziaria procedette all'inchiesta, non perché vi fossero sospetti di delitto, ma perché era suo dovere di appurare le cause del gravissimo fatto, — essendo esaurito l'ordine del giorno, il presidente annunzia che il Senato sarà convocato a domicilio, e si leva la seduta alle 4 e 1/2.

## Cronaca del Regno

Roma, 25. — I danni subiti dal Vaticano calcolandosi a 300.000 lire oltre a 250 mila per la sola Basilica S. Pietro e altrettanto per quella di S. Paolo per lo scoppio della polveriera.

Calcolandosi i danni dei privati a oltre un milione.

I danni dello Stato sono egualmente rilevanti e solo per la perdita della polvere custodita nella polveriera sono di 800 mila lire.

25. — Le cooperative nei lavori pubblici. — Sotto la presidenza del ministro Luzzatti si adunarono vari Ministri per avvisare sulle modificazioni, sia regolamentari che legislative, alle disposizioni concernenti le Cooperative nei lavori pubblici.

Dopo che Luzzatti determinò le questioni sollevatesi e se ne fece larga discussione, si addivenne alla nomina di due sottogiunte, presiedute da Luzzatti e Frola, perché presentino delle soluzioni concrete entro un mese.

Genova, 24. — Una pretesa moglie di Pietro Sbarbaro. — Certa Rosa Nobili, di 36 anni, veniva arrestata, nello scorso ottobre, imputata di avere nei mesi precedenti, truffate diverse persone, qualificandosi moglie di Pietro Sbarbaro e ridotta nell'estrema miseria.

Dalle indagini della Questura risultò che la Nobili aveva commesso altre truffe di questo genere negli anni 1886-87-88-89.

Le persone truffate ammontano a 54, per una somma totale di L. 600 circa.

Ieri venne condannata a 18 mesi di reclusione ed a L. 500 di multa.

24. — Il soldato condannato a morte. — Ieri l'altro, il Padre Audisio, della Compagnia di Gesù, fu a visitare il soldato Seghetti, per confortarlo. Dapprima il Seghetti sembrò non voler sapere di nessun conforto; ma poi si dimostrò pentito e rassegnato, ed anzi disse al Padre Audisio: — Meglio, se m'hanno condannato a morte; se no, all'ergastolo sarei divenuto pazzo furioso.

Quindi si confessò devotamente e s'intrattenne alquanto col confessore.

Questi ha manifestato il desiderio di accompagnare il Seghetti sino al luogo del supplizio, nel caso che la ferale sentenza da cui lo stesso Seghetti fu colpito dovesse eseguirsi.

A questo proposito mi si ricorda che sono più di trentasei anni che a Genova non si procedè all'esecuzione capitale di qualche condannato.

L'ultima esecuzione ebbe luogo il 5 gennaio 1855 in persona di un tal Cella Antonio d'anni 32 da Santo Stefano d'Aveto, contadino, che condannato per uxoricidio, fu impiccato al Molo Vecchio.

La forza sorgeva precisamente ove è ora situata la batteria Torre dei Greci.

Ravenna, 24. — Un giovanotto sotto il tram. — Ieri sulle 4.50 mentre il tram moveva alla volta di Forlì un giovanotto di nove anni, cento Casadio Romeo, che proveniva allora dalla scuola volle tentare, rimpetto alle Case Nuove, di montare sul tram e si afferrò colle mani alla penultima carrozza. Ma disgrazia volle che in quel momento il tram stava accelerando la corsa e il giovanotto Casadio non arrivando in tempo a mettere il piede sul predellino scivolò dalla parte della carrozza.

Fu travolto sotto le rotaie e reso in un istante informe cadavere. Il grave fatto ha prodotto grave e dolorosa impressione.

È un fatto deplorabile dovuto al brutto vezzo dei giovanetti che si attaccano alle carrozze del tram quando è in movimento.

Como, 24. — Una sagrestia ed una chiesa in fiamme. — Dai giornali di Como del 24.

Alle ore 5 1/2 di stamane il vicario di Garzola — Don Angelo Arnaboldi — aperta la porta dell'oratorio per suonare la prima messa, s'accorse che il fuoco s'era appiccato in sagrestia. Tentò egli di spegnere l'incendio, correndo in casa a prendere dell'acqua, ma ritornato in chiesa s'accorse che l'incendio minacciava di propagarsi anche nella confinante chiesa.

Subito mandò a chiamare il sagrestano, il quale accorse e andò sul campanile a suonare a stormo la campana.

Le fiamme uscivano dal tetto della piccola sagrestia e s'alzavano per aria con una densa colonna di fumo bianco, lambendo il tetto della chiesa che cominciava già a prender fuoco.

Non v'era più un minuto da perdere: bisognava isolare l'incendio.

I paesani di Garzola, che al rintocco della campana erano accorsi in gran numero, si posero all'opera e dopo un ora di lavoro riuscirono a domare le fiamme.

La sagrestia, con tutti gli arredi da chiesa che stavano in un armadio, è stata completamente abbruciata; come anche buona parte del tetto della chiesa.

In chiesa il forte calore fece colare tutta la cera, annerendo per il fumo quadri e statue. Sopra la porta della sacrestia, mentre abbruciarono le porte, tutto il pannello superiore, la tovagliola, i fiori e l'assicella che sosteneva il quadro di S. Giuseppe, la tela sola rimase del tutto incolore.

Così fu salvo l'altare, perchè se quel quadro si fosse incendiato, con tutte le probabilità avrebbe appiccato il fuoco anche all'altare attiguo, che è di legno nella maggior parte.

La causa dell'incendio credesi doversi attribuire a puro accidente: tra le supposizioni prevale quella che iersera dopo la benedizione qualche chierico possa aver lasciato il turibolo acceso a un camice, a una pianeta, od altro.

L'incendio fu visto anche da Como e parecchi curiosi si recarono di corsa sul luogo.

Il danno è grave: ammonta, dicesi, a circa tremila lire.

Pur troppo quella povera chiesa, che ha 43 lire di rendita annue, è rimasta quasi senza arredi.

Vanno encomiati in modo speciale nell'estinzione dell'incendio oltre il Reverendo Vicario che diresse efficacemente tutti i lavori d'estinzione principalmente organizzando il servizio dell'acqua, il muratore Luigi Malacrida, i contadini Cantalupi Pietro e Ronchetti Pietro che cogli altri anche a rischio della vita lavorarono sul tetto a vincere l'incendio.

## Una dichiarazione degli impiegati

dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Riceviamo e per il dovuto omaggio alla verità crediamo di pubblicare la seguente dichiarazione:

« I sottoscritti impiegati nella R. Segreteria del Gran Magistero Maurizioano, di fronte agli articoli pubblicati nei numeri del 10 e 15 cor, rente del Secolo dal suo corrispondente torinese, che parlano di malumori e di lagnanze degli impiegati stessi contro il ff. di primo

ufficiale comm. Carlo Racagni, pregano la S. U. di pubblicare nel suo onorevole periodico che essi non hanno ispirato, nè comunicato alcuno dei predetti articoli, e che ne disapprovano altamente il contenuto.

« Ringraziando,

« Ippolito Olibriani - Carbone Felice - Giuseppe Garelli-Colombo - Alessandro Antonelli - Carlo Falconet - Giovanni Albino Molo - Elliberto Mella - Giuseppe Zanotti - Luigi Vallauri - Carlo Marcello Pagano - Enrico Brizio - Carlo di Gresy - Adolfo Delgròso - Luigi della Veneria - Francesco Rosano - F. Franchi Verney - Domenico Lanza - Felice Bordo - Edoardo Camerana - Carlo Berroni - A. Imola - F. Sala.

Mancano le firme di due funzionari dell'Ordine, i quali sono ora assenti da Torino, ma la cui adesione a questa dichiarazione è certa ».

## CRONACA VENETA

Vicenza, 25. — Ieri sera metà dell'introito al Teatro Comunale fu erogato a beneficio dei danneggiati dallo scoppio della polveriera di Roma.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Bagnoli di sopra, 25. — Il benemerito signor Salvagnini Gaetano, mancato ai vivi il giorno 31 di marzo, lasciava con sua disposizione testamentaria la cospicua somma di L. 600, perchè fosse erogata a vantaggio dei poveri del paese. La Congregazione di Carità, cui fu demandato l'incarico della distribuzione del Legato, si fa un dovere di rendere di pubblica ragione l'atto generoso, che tanto più torna a sollievo dei beneficiati quanto è più critica la posizione di tante povere famiglie in causa specialmente della scarsità dell'ultima annata.

## BUONAPARTE O BONAPARTE?

Nel Giornale d'erudizione, edito a Firenze da Filippo Orlando, troviamo:

« L'8 marzo 1779 il signor d'Ozier di Sérigny, giudice d'armi della nobiltà francese, scriveva al padre di Napoleone:

« Il vostro nome è costantemente scritto negli atti senza essere preceduto dalla particella de, tuttavia voi firmate de Buonaparte ».

« Poi soggiungeva:

« Il diploma di nobiltà del 1771 dà alla vostra famiglia il nome di Buonaparte e non di Buonaparte, quale è l'ortografia esatta? »

« Il padre di Napoleone rispondeva:

« La Repubblica di Genova da circa 200 anni ha dato al mio antenato Gerolamo il titolo di egregium Hieronymum de Buonaparte. La particella è stata omessa non essendo uso in Italia di servirsene. L'ortografia del mio nome di famiglia è quella di Buonaparte ».

« Nel decreto del 17 ventoso dell'anno IV, col quale Napoleone ebbe il comando dell'Italia, si legge: Le général de division de Buonaparte, commandant en chef de l'armée de l'intérieur, est nommé général en chef de l'armée d'Italie.

« Fu soltanto il 28 marzo 1796 che dal quartier generale di Nizza cominciò a firmarsi Buonaparte. Era ormai diventato francese e aveva unita alla Francia la propria fortuna! »

## PUBBLICAZIONI

### ARISTOTELE

#### La costituzione di Atene

Uno dei più importanti avvenimenti dei nostri giorni è senza dubbio la scoperta di questo opera del sommo scrittore greco, che si riteneva per sempre perduta.

Essa venne ora pubblicata a Londra nel testo greco, e confermò la grande aspettativa, che la notizia del suo ritrovamento aveva fatto nascere. Infatti ci rivela molti punti prima ignoti di storia greca e contiene notizie e giudizi interessantissimi per ogni giurista e soprattutto per i cultori del diritto pubblico.

L'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ebbe dal British Museum di Londra, possessore del prezioso manoscritto, il permesso di farne una edizione speciale per l'Italia, alla quale al testo originale facesse riscontro un'accuratissima traduzione italiana per coloro cui il greco non è troppo familiare, corredandola qua e là da opportune note per comodo degli studiosi, e facendo precedere il tutto da una breve e succosa introduzione.

L'editore con quel fine intuito che lo distingue, ne ha affidato l'incarico al distinto prof. Contardo Ferrini dell'Università di Modena, distinto romanista. Facciamo plauso al benemerito editore milanese, che non trascurerà alcuna occasione per arricchire le nostre Biblioteche pubbliche e quelle dei privati di opere ispirate a forti e buoni studi.

# CRONACA DI CITTÀ

## LE CORSE

### E LA COMMISSIONE MUNICIPALE

Si deve distinguere Presidenza delle corse da Commissione delle corse.

La prima è rinnovata ogni anno dalla seconda ed ha l'incarico di organizzare lo spettacolo annuale.

La seconda, appena nominata la Presidenza, ha compiuto il suo incarico e si ritira a riposare dopo l'ardua fatica, per non ridestarsi più che l'anno seguente.

Questa Commissione, dal voto e dal seno della quale deve uscire la più perfetta espressione moderna, in argomento di corse, si potrebbe dire il Senato di Padova, tale ne è antica e bianca la barba - non (dirò la parucca - ed è di nomina vitalizia.

Non si sa più quanti anni fa, (la ricerca nell'archivio sarebbe troppo lunga) il Consiglio Comunale l'ha fondata nominandone sessanta membri - nei tempi quando il povero Giovanni Rossi correva col sedolo più leggero d'Italia che pesava circa due quintali ed aveva un finimento di 25 chilogrammi di peso.

Nel museo di Casa Rossi a Crespano il finimento si trova ancora.

Naturalmente, come al Senato, la morte fa delle grandi breccie in questa Commissione - e di tanto in tanto si fanno delle piccole riforme per non veder ridotta ai minimi termini questa Commissione, la quale pur serba venerande canizie fra i suoi membri - certo molto meravigliati di veder correre oggi dei sulky che pesano meno di quel tal finimento di Rossi, dei loro bei tempi.

Questo per darè un'idea dalla Commissione la quale ha offerto ieri una nuova prova della sua modernità e della sua passione per le corse.

Alla riunione indetta per la nomina della presidenza si sono trovati presenti 24 membri su sessanta. Molto ragionevolmente, parecchi degli assenti non sono intervenuti non potendo capacitarsi della ragione della loro presenza in una adunanza della quale non conoscono nè le idee nè gli argomenti di studio.

Infatti le corse da 20 anni - e dico poco - hanno fatto un mutamento che le rende irrecognoscibili. Allora si correva - come già fu detto altra volta - con un furlano o con un ferrarese incornato per combinazione, acquistato per capriccio ed apparecchiato in fretta per la corsa a furlino e qualche volta ubriacato col vin vecchio. Si correva sempre, finchè il giorno della corsa si arrivava col cavallo finito.

Si correva in batterie, prima, seconda, terza, poi la decisione, e il premio si convertiva in una splendida cena. Ne nasceva che quando in una batteria sortiva Rondello o la Gatta o Cicilino mio o Vandalò, i compagni di batteria erano belli e finiti per quanto potenti, mentre in un'altra batteria, formata tutta di brocchi, il meno brocco andava in decisione ed era sicuro di buscarsi almeno il terzo. Insomma si facevano le corse tanto per farle.

Ora le corse sono divenute una tecnica speciale - così per chi le corre, come per chi le organizza.

Quindi importante e seria la scelta degli organizzatori - quindi indispensabile, in chi deve fare la scelta, competenza in materia - quindi affatto inopportuno il sistema in uso attualmente.

Il sistema era perfettamente giustificato quando le corse erano puramente di spettacolo. — La Commissione era riunita come ora si mette insieme un Comitato per le feste di carnevale, dove è più pregiato chi ha più fantasia. Ma oggi i tempi sono mutati parecchio, tanto è vero che le corse solite o le bighe danno un incasso di L. 2500, mentre il grande internazionale ne dà 5000.

Un'illustrazione tecnica a Padova, il conte Alessandro Cittadella-Vigodarzere, ha dichiarato in Consiglio Comunale che si dovettero fare queste corse - che il Consiglio chiama scientifiche - per chiamar gente dal di fuori. Questo significa che le corse più proficue sono quelle organizzate con giusto criterio tecnico. E che ne sanno - di esse - quei buoni vecchioni della Commissione comunale?

Dunque la Commissione si deve organizzare su altro piede, con altre idee per dar posto ad un elemento che conosce la materia e quindi possa intervenire alle adunanze, e non lasciarle quasi deserte.

E veniamo a quella di ieri.

Erano presenti: conte Balbi Venier, march. Buzzacarin Pietro, conte Miari G., conte Dolfin Bibi, ten. Paolo Da Zara, dott. Nuto Barzilai, ing. Silvelli, bar. Mario Treves, Antonio e Angelo Lion, conte Fr. Salvadego, ing. Giuseppe Trieste, bar. Camillo Treves, conte Aless. Cittadella - Vigodarzere, sig. Rignano, sig. Colognese, conte Camerini, co. Camillo Valvasori, cav. Romanin-Jacur, sig. Romiati,



dott. Galdolo, sig. Raselli, Conte Giusti presidente.

Il conte Giusti ricordò la somma votata dal Consiglio Comunale per le Corse: L. 15 mila, e che sono in parte a disposizione dei premi perchè una parte dev' essere adibita a restauri di arnesi relativi alle corse; raccomandò l'assoluta abolizione dei compensi (che di solito si accordavano alle migliori scuderie per assicurarsi buone ed interessanti corse) pregando la futura presidenza di avere speciale avvertenza all'entrata nei palchi per evitare possibili danni all'incasso comunale.

Si parlò, platonicamente, di una società di corse e si venne alla nomina della presidenza portata, quest'anno, da cinque a nove membri.

Fu fatta circolare una scheda la quale portò i seguenti risultati su 24 votanti:

Conte Aless. Cittadella-Vigodarzere	23
Sig. Angelo Lion	22
» Antonio Raselli	22
Ten. Paolo Da Zara	22
Bar. Camillo Treves	21
Sig. A. Rignano	20
Sig. Poli Silvio	19
Conte Fr. Salvadego	17
Conte Leonardo Folco	13

Molti dispersi.

Alla sera un crocchio d'amici commentando la presidenza constatò che la maggioranza era buona, ed aggiungeva:

1. che la votazione aveva detto una grande verità indicando unanime il presidente della nuova Presidenza;
2. che i voti dispersi erano i migliori;
3. che è strano come abbia riportato minori voti chi per tradizioni della casa e per passione avrebbe dovuto riuscire fra i primi;
4. che alcuni dei nuovi presidenti sono disadatti o perchè non hanno l'abitudine dei cavalli, o perchè non conoscono troppo a fondo la partita.

Tutti questi *ma* si devono addebitare a quella tal Commissione comunale ormai famosa, che per ragione di età, non potè intervenire, in gran parte all'adunanza.

### Il secondo Congresso universitario italiano

si terrà quest'anno in Venezia nei giorni dall'1 al 6 del prossimo mese di settembre.

Dietro invito del Comitato ordinatore che ha la sua sede a Bologna si è costituito a Venezia il Comitato esecutivo.

Riservandosi di tornare più tardi sopra questo importantissimo Congresso, noi possiamo affermare frattanto che esso promette di riuscire più numeroso di quello che ebbe luogo a Milano nel 1887.

Le adesioni al Congresso si ricevono fin da ora presso la Presidenza del Comitato che ha fissato provvisoriamente la propria sede all'Ateneo Veneto in Campo S. Fantin.

(Gazzetta di Venezia)

### Cucina Economica.

Ci si comunica con preghiera di pubblicazione, la lettera seguente:

Illustrissimo Signore,

Padova il 23 aprile 1891.

La squisita gentilezza con cui la S. V. Ill. si compiacque di riservare a vantaggio di questa Cucina Economica il ricavato del concerto vocale ed instrumentale dato nella Sala della Gran Guardia nel 16 corr., venne coronata da un felice risultato, quale era presentato dalla fama che la S. V., ancorchè giovane, gode di distinto maestro.

Le L. 219.65 a me pervenute con la pregiata sua 22 andante, vennero subito trasmesse alla Direzione della Cucina Economica in un al resoconto che resterà presso la stessa visibile per giorni 8 a chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Aggradisca frattanto, ill. signore, anche a nome dei beneficiati, i sensi della dovuta riconoscenza pregandola di farsi interprete dei miei ringraziamenti ai di lei coadiutori.

Il presidente

Dot. P. ZAMBURLINI

All'ill. sig. prof. Alberto Selva

Città.

### Visita scolastica.

Proveniente da Torino, Milano, Brescia e Venezia dove visitò gli stabilimenti scolastici, è arrivata in questi giorni a Padova la signora Amelia Fernandes da Costa che per incarico del Governo Brasiliano visita le scuole d'Europa.

La gentile signora che parla perfettamente francese e si mostra d'intelligenza didattica affatto superiore ha visitato i due giardini d'infanzia comunali, alcune scuole elementari femminili e l'Istituto Scalcerie.

In questi stabilimenti, accolta con la maggiore deferenza dai preposti, ha assistito a vari saggi dati dalle alunne nelle materie d'insegnamento riportandone la migliore impressione.

### La contessa di Challant.

Il comitato della Croce Rossa, sezione di Padova, ha tentato un magnifico colpo a vantaggio della sua cassa e vi è riuscito.

Posdomani, martedì, 28 corrente, Giuseppe

Giacosa leggerà alla Gran Guardia il suo dramma *La contessa di Challant*.

Forse da molti la tela del dramma è conosciuta per quanto ne lessero nei giornali, ma ciò che i giornali non hanno potuto riportare è l'arte finissima del Giacosa e l'intonazione e la modulazione della voce quando legge.

Il lavoro ed il lettore fanno della conferenza di martedì, addirittura un avvenimento.

Presso le librerie Draghi, e Drucker e la sera della lettura, all'ingresso della sala, saranno in vendita i biglietti d'ingresso (compreso il posto numerato).

### Il pittore Toniolo ed un ritratto.

Abbiamo avuto recente occasione di vedere un nuovo lavoro di quel distintissimo artista il pittore Toniolo.

È il ritratto a mezza figura - grandezza naturale - di uno troppo presto perduto fra i nostri più cari amici, il cav. Marco Dazara.

La qualità principale è raggiunta alla perfezione: colore, somiglianza, espressione del viso ed atteggiamento della persona sono quanto di meglio si può chiedere al pennello: perfetto e vero il panneggiamento degli abiti che nell'insieme formano un complesso artistico superiore al merito che di solito si suole attribuire ad un semplice ritratto.

Forse per noi questo lavoro acquista attrattiva ancora più spiccata per la persona cara che ci ricorda.

### L'ultimo Bollettino Militare

ha la seguente disposizione:

Torre, sottotenente del genio presso il distretto di Belluno venne trasferito a Padova.

### Società Operaia tra i facchini.

Fu diramata la seguente Circolare:

Padova, il 25 aprile 1891.

ONOR. SOCIO,

Vi invitiamo all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di Giovedì 30 aprile alle ore 8 pom. nella sala dell'antico Consiglio in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dal Municipio, per trattare il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione della Presidenza e del Consiglio sulla gestione sociale dell'anno 1890.
2. Approvazione del bilancio della gestione 1890.
3. Comunicazioni sulla domanda di alcuni soci per il prestito all'onore.
4. Nomina dei Sindaci.
5. Comunicazioni della Presidenza.

Il presidente

BOSCOLO GIOVANNI

Il Segretario

Ciro Veronese

### Una brava signorina.

Al Circolo filologico si diedero l'altro giorno gli esami di patente per l'insegnamento della lingua francese presso le scuole normali e magistrali.

I concorrenti erano 12 dei quali dieci vennero dalla commissione esaminatrice dichiarati idonei.

Fra i candidati che raggiunsero il maggior numero di punti, ci piace notare la signorina Antoinette Dubois di Parigi che da parecchi anni ha fissato il suo domicilio in Padova dedicandosi all'insegnamento della lingua francese. La signorina Dubois conta un numero notevole di allieve fra le famiglie più cospicue della città.

Abbiamo voluto fare un cenno della gentile istitutrice appunto perchè essa si è fatta quasi padovana ed ha saputo meritarsi molta stima e fiducia.

Le più vive congratulazioni.

### Transito di carichi.

Il Sindaco di Padova notifica:

È intercluso il transito ai grossi carichi che abbiano dal piano terra un'altezza superiore ai metri 2,80 per la strada comunale detta di Torre in prossimità a Ponte di Brenta e ciò in causa delle armature provvisorie che occupano parte della sede della strada stessa per la sistemazione del ponticello in ferro sulla ferrovia Padova-Venezia.

Il Smaaco V. GIUSTI

### Percosse fra ragazze.

Parecchie ore del pomeriggio di ieri erano state passate dalle due ragazze Ida Zanetti e Teresa Baso nell'osteria della Stella in via S. Massimo. Le ragazze furono invitate da parecchi studenti e medici dell'ospedale a bere due bottiglie, che furono giocate assieme al figlio dell'oste e vinte dagli studenti.

Calata la sera le due ragazze uscirono salutate in tuono di scherzo dal garzone dell'osteria con frasi poco... parlamentari. La Ida da pochi giorni traslocata da Venezia, in Via Musaragni se ne offese e rispose per le rime; il garzone Borgato Sante di 15 anni da Vigonovo, rincarò la dose e ne fu compensato con uno schiaffo dalla Teresa; lui rispose a pugno e la Ida ne riportò una gonfiezza che le ostruì l'occhio sinistro.

Fu data denuncia dalle ragazze che furono danneggiate anche negli orecchini e nei braccialetti.

### A Ponte di Brenta.

Pochissima affluenza ieri alla festa di San Marco. I treni della Società Veneta partivano quasi vuoti. Sembra che oggi il tempo voglia permettere almeno un discreto mer-

cato. Infatti ci comunicano che la fiera promette molto.

### Per quest'anno

venne arrestato certo Ceccato Antonio, vecchio impenitente, che fu altre volte trovato in possesso di una cinquantina di lire in moneta di grosso taglio.

### La Palestra educativa.

È uscito a Lecco il primo numero di un nuovo periodico didattico-letterario per le scuole e per le famiglie: *La Palestra educativa*.

Il periodico sarà mensile. Lo dirigerà il signor G. Orlandoni.

Auguri al confratello.

### Il fascicolo

del 15 corr. della *Rassegna di Scienze Sociali e Politiche* contiene: A. Brunialti: Le attribuzioni del potere centrale e le autonomie locali - Filippo Virgili: La criminalità in Francia ed in Italia. - Lorenzo Ratto: Le leggi di sviluppo dello Stato. - Cronaca politica - Rassegna mensile dei fatti economici e sociali - Bigliografie - Notizie.

### Bollettino degli oggetti trovati

e depositati all'ufficio di polizia urbana.

Per la prima volta

Una mantellina di stoffa da bambina.

Un bollettino del monte di Pietà.

Un portamonete contenente del denaro.

Una borsetta con anello d'argento.

Per la seconda volta

Un bollettino del Monte di Pietà.

Un portamonete contenente pochi centesimi.

Una tendina blau di seta.

### STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 23

NASCITE. - Maschi N. 2. - Femmine N. 1. MATRIMONI. - Tiso Tomaso fu Antonio pizzicagnolo con Marconato Giuseppa di Antonio sarta MORTI. - Fiorazzo Gaudio fu Antonio anni 43 possidente coniugato

Rizzato Sandini Irene fu G. B. anni 47 ossalunga coniugata di Padova

Sardena Pietro fu Gioacchino anni 73 calzolaio celibe di S. Lazzaro

Bollettino del 24

NASCITE. - Maschi N. 1. - Femmine N. 1. MORTI. - Schiavo Marotto Margherita fu Sante anni 69 villicia Padova

Lucano Giacomo di Andrea anni 33 ombrellajo celibe

Lazzarini Lazzaro Maria fu Angelo anni 53 industriale coniugata di Padova

### CORRIERE GIUDIZIARIO

#### CORTE D'ASSISE

Udienze, 24, 25 aprile

Presidente - Ridolfi comm. Guelfardo - Pubblico Ministero - Apostoli - Difensori - avv. Negri e Toffanti.

Sono alla sbarra Tonini Francesco e Vincenzo accusati di omicidio per avere nel dicembre u. s. in Loreggiola con colpi di bastone alla testa causata la morte di certo Teatin.

Dopo sentiti vari testimoni il P. M. alla udienza di ieri sostenne la responsabilità dei giudicabili con varie argomentazioni, ammettendo in loro favore qualche scusante.

Entrambi i difensori contrastarono le ragioni dell'accusatore esaminandole sotto ogni punto di vista, invocando altresì la discriminante della legittima difesa.

Accolte dai giurati le domande dei difensori Negri e Toffanti il Presidente mandava assolti i due Tonini che furono tosto rimessi in libertà.

Alle carceri i liberati furono accolti da moltissima gente in mezzo ad applausi.

### CORRIERE DELL'ARTE

#### TEATRO GARIBALDI

*Caporale* è uno di quei bozzetti che si svolgono nella vita militare con dolcissima prevalenza dell'affetto e che produce anche negli spettatori quel nodo alla gola che i personaggi della scena devono mandar giù per quella rassegnazione che segnala in alcuni argomenti gli animi buoni. Si ebbero in scena dei bellissimi tipi di bersagliere e giù in platea, il pubblico militare numeroso li apprezzava più che tutti.

La *volta di sapone*, sempre brillante, sempre carina e fatta bene con grande consolazione del pubblico che rideva in massa.

#### SPETTACOLI DELLA GIORNATA

**Teatro Garibaldi.** - Questa sera la Compagnia drammatica diretta da Virginia Marini replicherà:

L'ONORE

Ore 8 1/2.  
Caffè alla Speranza. = Concerto.

#### LOTTO. Estrazioni del 25 aprile

Venezia	8	64	29	28	61
Bari	71	70	27	88	6
Firenze	50	6	53	21	68
Milano	61	43	90	50	2
Napoli	59	52	36	7	38
Palermo	11	34	15	36	65
Roma	56	25	43	26	12
Torino	13	75	46	82	41

### LA VARIETA'

Una esposizione non priva di originalità si aprirà il mese venturo in Campo di Marte a Parigi.

Vi si troveranno i saggi di tutti i giornali del mondo e tutti mezzi di pubblicità impiegati dai diversi popoli.

Figureranno pure tutti i generi di reclame, avvisi di pubblicità ambulante, notturna, aerea ecc.

**Cronaca dell'Esposizione di Belle Arti a Brera.** - Coll'intento di fornire ai visitatori una guida attraverso le sale della prima Esposizione triennale a Brera, che sta per aprirsi ed agli artisti un terreno di discussione e di scambio d'idee, perfettamente indipendente, la Casa editrice A. Miazon e C., e il noto stabilimento artistico Vittorio Turati si sono fatti iniziatori di una pubblicazione settimanale illustrata dal titolo: *Cronaca dell'Esposizione di Belle Arti, triennale di Brera 1891*.

Compilatori della pubblicazione - che uscirà il giovedì e la domenica e riprodurrà i migliori quadri della Mostra - sono Gustavo Macchi e Achille Bersellini. Prezzo d'abbonamento L. 3. Amministrazione, via Carmine, 5 Milano.

**Una truffa colossale.** - In seguito a richiesta del tribunale di Anversa venne aperta un'inchiesta contro Latini e Dally, gioiellieri di Anversa: essi sono accusati di aver venduto ai gioiellieri di Parigi e di altre città per 25 milioni di diamanti gialli, imbiancati coll'anilina e resi così perfettamente eguali a quelli bianchi.

**Una bella eredità.** - È morta a Glasgow, Elisabetta Arrbel e lasciò all'armaia della Salute settantamila sterline (1,750,000 lire italiane.)

### Nostre informazioni

Finora l'inchiesta sul disastro di Roma e sulla causa non diede alcun risultato positivo.

Prevale l'opinione che lo scoppio sia stato determinato dalla caduta di oggetti metallici, e dall'accensione conseguente di una scintilla in causa dell'attrito.

Si parla di una petizione da presentarsi al Parlamento per fissare una maggiore distanza dell'attuale dal caseggiato per il deposito di polvere od altre materie esplosive.

Corre voce della prossima pubblicazione di un manifesto da parte del Principe Vittorio Napoleone.

### Nostri dispacci

#### Voci allarmanti

ROMA, 26, ore 9 a.

Dicesi che l'autorità giudiziaria sia deliberata di procedere contro i divulgatori di voci allarmanti sullo scoppio della polveriera, risultando sempre più probabile che si tratta di un caso fortuito.

#### Scrutinio di lista

ROMA, 26 ore 10 a.

Si crede che il Senato voterà il ritorno al Collegio uninominale quasi all'unanimità.

#### I danni del Vaticano

ROMA, 26 ore 11 a.

La *Libertà Cattolica* ha aperto una speciale colletta dell'obolo di S. Pietro per concorrere al risarcimento dei danni sofferti in Vaticano in seguito allo scoppio. Il cardinale Sanfelice è in capolista.

L'*Osservatore Cattolico* dice che il Papa sta ottimamente bene, nonostante lo spavento provato per la catastrofe. Egli è soltanto turbato della sventura che ha colpito tanta gente a Roma, e si mostra più afflitto perchè non può sollevare tanta sciagura nel modo che gli consiglia il suo affezionato cuore.

### TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 25 aprile	
Rendita Italiana	54 80
Azioni Ferr. Mediterraneo	519
» Meridionali	688
» Credito Mobiliare	485
Obblig. Credito Fondiario	
» Banca Nazionale 4 0/0	480
» Id. id. 1 1/2	495
Azioni Società Veneta di Costruz.	60
» Banca Veneta	245
» Acciaierie di Terni	320
» Rillneria	2
» Cotonificio Cantoni	325
» Veneziano	260
» Credito Veneto	235
» Società Veneta Lagunare	136
Obbligazioni Guidive garantite dalla Prov. di Padova	104

#### CAMBI

Londra	L. 25.52	Austria	L. 219
Germania	124.80	Svezia	100.10
Francia	101.2		

#### Vienna 25

Mobiliare	299.81	Canal. su Parigi	46.20
Lombardo	113.75	» su Londra	106.75
Austriache	248.75	Rendita Austriaca	92.70
Banca Nazionale	992	Zecchini imper.	
Napoleon d'oro	9.25		

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ

DI PADOVA

27 Aprile 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 36

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 3

### Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

25 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mill.	752.5	752.7	753.9
Termometro centigr.	+8.6	+9.9	+8.6
Tensione del vap. acq.	7.1	7.8	7.4
Umidità relativa	85	85	89
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	32	16	16
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26

Temperatura massima = + 10.6

» minima = + 8.5

### Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 25 = mill. 16.2

dalle 9 pom. del 25 alle 9 ant. del 26 mill. 3.4

Ferdinando Campagna per. responsabile

### Scoperta Scientifica

Quando pensiamo che vi sono sulla terra delle persone che imprecano al progresso ed alla scienza ci sentiamo salire alla faccia una vampa d'indignazione. Come negare i veri miracoli che la medicina, la chirurgia ecc. fanno quotidianamente sotto i nostri occhi?...

Come negare per esempio il metodo di poter guarire gli stringimenti uretrali ed ogni malattia confidenziale colla presa dei soli confetti Costanzi? Né 10 e né 20, ma ben oltre mille ammalati già sono guariti in brevissimo tempo, e questi sono là a confermarlo con apposite lettere che per maggior garanzia della umanità sofferente sono esposte al pubblico, metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà a Napoli, Via Margelina 6, dalle 9 alle 11 ant. di tutti i giorni compresi i festivi, unitamente a dei legali attestati degli esimi dottori M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio.

Il Ministero dell'interno (Ramo Sanitario) li ha autorizzati alla vendita che per ciò si effettua per maggiore comodità del pubblico anche in questa città presso la farmacia Camuffoni a San Clemente.

### NICOLO LACHIN

PADOVA

Via Sarcinato del Santo N. 4021

### PIANOFORTI SESSANTA

ESTERI E NAZIONALI

sempre disponibili per nolo e per vendita a scelta degli acquirenti a prezzi da non temere concorrenza.

### DEPOSITO

dei *Piani da Concerto* delle più Fabbriche estere: SCHIEDMAYER-KAPS-BECHSTEIN - NEUMEYER ecc. ecc.

Vendita - Cambi - Noleggio

Noleggio mensile dalle L. 6 in più

Riparazioni di qualunque genere a prezzi modicissimi.

### Insuperabile Specialità per lucidare ogni specie di

VINENTI

LA PERLA DI VENEZIA

Scatola un Kilogram

Lire 4

di mezzo K. mo L. 2

Unico deposito in Padova presso Ferd. Campagna Vicolo S. Gaetano N. 3179 B.

### VERO ESTRATTO LIEBIG DI CARNE

La tazza di brodo non è perfetta se non coll'aggiunta di questo vero estratto di carne Liebig.

Geniuo soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

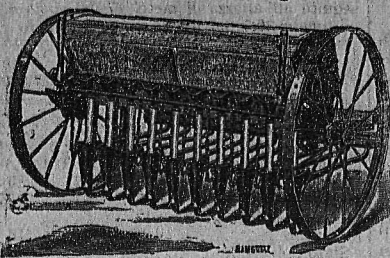
Comodità per le famiglie. Nel negozio dietro la chiesa San Gaetano vendesi Crema alla van



# BALLE & EDWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

## Macchine Agricole Industriali



**SEMINATRICI**  
Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890  
CON  
1. Premio Diploma d'Onore  
2. di Merito  
Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera e semenza  
Aumento sul raccolto garantito

**ASSORTIMENTO**  
Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincioforaggi -  
Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.  
Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

## Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

### AVVISO ALLE SIGNORE

#### DEPELORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli - Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1090, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri, e Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

## Ferro Pagliari

del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI  
PREMIATO CON IL MEDAGLIE  
Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco  
fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.  
Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,  
secondo il parere della *Clinica Medica di Milano*  
BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 3.  
BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.  
Mediante invio di un semplice biglietto da visita al  
**Deposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze**  
Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica  
stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbero ad sperimentarlo e  
riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.  
Esigete sempre sull'involucro la firma "G. Pagliari."  
Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

### Agli agricoltori!

Il rimedio più efficace, economico e facile ad usare  
CONTRO LA  
**PERONOSPORA E L'OIDIO DELLE VITI**  
è il **SOLFATO CALCE-rame 6/10**  
polvere finissima si usa coi soffietti comuni, sostituisce lo zolfo  
quattro anni di successo  
Prezzo L. 9 al Quintale (sacco compreso)  
Rivolgere commissioni al Premiato Stabilimento in BOLOGNA  
Ditta GHELLI e Comp.  
In PADOVA presso il signor GIUSEPPE BETTIO.

### DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

## L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.  
ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.  
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.  
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.  
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

### AQUA SOLFOROSA

## Fonte Nuova MONTE ORIONE

Anno 27° d'Esercizio  
Questa acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforoso di  
tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.  
È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di  
sodio e Gas acido carbonico.  
Esigete sopra il turacciolo l'etichetta.  
Monte Orione Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: **Pisneri, Dauso, Padova**

### ACQUA FERRUGINOSA

**Vale Pejo CELENTINO Valle Pejo**  
Premiato a Torino, Napoli, Milano, Torino, Parma e Brescia  
Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradevole  
al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congenere per le affezioni  
a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc.  
Rivolgersi in BRESCIA E. Mazzolini, e deposito in PADOVA farmacia  
Zambelli di Buttazzoni Corrado.

# Orari Ferroviari

Rele Adriatica 22 Ottobre Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
diretto 8,42 a.	4,30 a.	omnibus 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,33 a.	9,3 a.	misto 6,25 a.	8,55 a.
> 4,29 >	5,20 >	> 6,10 >	7,22 >	> 8,25 >	9,16 f. Dolo	da Dolo 9,45 >	10,36 >
misto 6, — >	7,40 >	diretto 8,30 >	9,13 >	> 10, 6 >	12,36 a.	misto 9,20 >	11,50 >
omnibus 8, — >	9,15 >	> 9, — >	9,44 >	> 12,10 p.	1,21 Mira P.	da Mira P. 2, 3 p.	3,12 p.
> 9,55 >	11,10 >	misto 10,15 >	11,48 >	> 1,30 >	4, — p.	misto 2,48 >	5,18 >
acceler. 1,10 p.	2,20 p.	omnibus 12, 5 p.	1,17 p.	> 5,30 >	8, — >	> 5,22 >	7,52 >
diretto 1,47 >	2,36 >	diretto 4, — >	4,39 >				
misto 4, — >	5,30 >	acceler. 4,85 >	5,43 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	misto 6,20 >	7,40 >				
omnibus 8, 1 >	9,15 >	diretto 10,95 >	11,23 >				
acceler. 10,22 >	11,25 >	acceler. 10,60 >	11,48 >				

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 7,37 a.	10,20 a.	diretto 2,23 a.	3,38 a.	omnibus 4,52 a.	6,46 a.	omnibus 5,29 a.	7,19 a.
diretto 9,46 >	11,16 >	omnibus 5,10 >	7,49 >	misto 8, 5 >	9,54 >	misto 8,37 >	10,30 >
omnibus 1,32 p.	4,20 p.	misto 5,40 >	10,50 >	> 2,27 p.	4,20 p.	misto 3, 2 >	4,55 p.
diretto 4,42 >	6, 6 >	acceler. 10,40 >	1, — p.	omnibus 6,40 >	8,28 >	omnibus 7,13 >	9, 5 >
misto 7,52 >	10,50 >	diretto 4,20 >	5,45 >				
acceler. 11,54 >	1,33 a.	omnibus 5,10 >	7,51 >				

Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bologna		Bologna-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 5,38 a.	10,15 a.	diretto 2, — a.	4,26 a.	omnibus 5,38 a.	10,15 a.	diretto 2, — a.	4,26 a.
diretto 9,16 >	12,11 p.	omnibus 5, — >	9,41 >	omnibus 5,40 >	10,50 >	omnibus 5, — >	9,41 >
misto 12, 3 p.	5,30 >	Rovigo m. 5,15 >	7,25 >	diretto 4,42 >	6, 6 >	diretto 4,42 >	6, 6 >
acceler. 5,53 >	9,25 >	misto 9, 5 >	3,45 p.	misto 8,29 >	fino Rovigo	diretto 11, — >	1,44 >
misto 8,29 >	fino Rovigo	diretto 11, — >	1,44 >	diretto 11,26 >	2, — a.	misto 2,80 p.	fino Rovigo
diretto 11,26 >	2, — a.	misto 2,80 p.	fino Rovigo	accelerato 6,30 >	10,15 >		

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
diretto 5,15 a.	7,40 a.	misto 1,45 a.	6,15 a.	omnibus 5, — a.	7,15 a.	omnibus 5,12 a.	7,20 a.
omnibus 5,40 >	10, 5 >	omnibus 4,40 >	8,35 >	> 8, 5 >	10, 3 >	misto 8,18 >	10,38 >
> 11,10 >	3, 5 p.	diretto 11,14 >	1,44 p.	misto 2, — p.	4,45 p.	> 2,40 p.	4,58 p.
diretto 2,30 p.	5, 6 >	omnibus 1,20 p.	5,55 >	omnibus 6,22 >	8,38 >	omnibus 7, 9 >	9,15 >
misto 6,30 >	11,55 >	> 5,30 >	10, 5 >				
omnibus 10,34 >	2,20 >	diretto 8, 9 >	10,34 >				

Montebelluna-Padova		Padova-Montebelluna		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a MONTEBELLUNA	Partenze da MONTEBELLUNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BAGNOLI	Partenze da BAGNOLI	Arrivi a PADOVA
omnibus 4,52 a.	6,30 a.	misto 11, — >	12,50 p.	misto 9,10 >	10,48 a.	misto 6,42 a.	8,20 a.
misto 8, 5 >	9,54 >	> 6, 5 p.	7,54 >	> 1,30 p.	3, 8 p.	> 10,58 >	12,36 >
> 2,27 p.	4,20 p.	omnibus 5,40 >	7,15 >	> 5,40 >	7,15 >	> 3,22 p.	5, — p.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO	Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO
omnibus 6,22 a.	8,45 a.	omnibus 7,50 a.	8,15 a.
misto 8,45 >	9,10 >	misto 11, — >	11,28 >
> 12, — >	12,25 >	> 1,05 p.	1,33 p.
> 3, — p.	3,25 p.	> 4,15 >	4,43 >
> 7,35 >	8, — >	omnibus 9, — >	9,25 >

### Società Veneta, Tramvia a Vapore, PADOVA S. SOFIA - PIOVE

Padova S. Sofia part.	7,55 a	12,10 p	2,55 p	5,55 p	Piove part.	6,35 a	9,15 a	1,35 p	4,20 p
Piove arr.	9, — >	1,15 >	4, — >	7, — >	Padova S. Sofia arr.	7,40 >	10,20 >	2,40 >	5,25 >

Prezzo dei Biglietti  
Biglietti ordinari . . . . . 1. cl. 2. cl. 3. cl.  
andata-ritorno . . . . . 1,45 1,30 0,90  
2,20 1,90 1,35

## FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
Il soll che ne posseggono il vero e genuino processo  
Premiato alle primarie Esposizioni Monumentali  
Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed occide in modo  
maraviglioso l'appetito.  
Esso è efficace contro le febbri intermittenti, ed è sorprendente nel guarire  
in poche ore quel malessere prodotto dalla spiene, patema d'animo, nonché il  
mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è  
vermicifugo-anticoerico.  
Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.  
Se ne prende ogni ora un cucchiaino da tavola in due simili di acqua, vino  
buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia  
pronto.  
Prezzo bottiglia grande L. 4. — piccola L. 2.  
URDARS! DALLE CONTRAFFAZIONI  
Esigete sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

## Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO  
Premiata a varie Esposizioni industriali e scientifiche  
ed ultimamente all'Esposizione di Brescia  
Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi, gialli ecc.  
Specialità in sapone igienico da toilette a base di Sevo di Montone  
per la morbidezza e conservazione della pelle.  
Saponi medicinali all'Acido fenico, al Canrame e Canforati.  
Sevo depurato di Montone  
per la cura delle malattie della pelle, al Precipitato bianco, all'Acido  
borico, alla Canfora, al Balsamo peruano e Nettare, al Sul-  
furo, all'Acido fenico, semplice e profumato, raccomandato dal Prof.  
Comm. MANASSI e dal Cav. SILVESTRI Dott. LUIGI di Roma.  
Prezzi medicinali  
Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia AMANTE DI NAPOLI  
viale CITTADINI 11, LONDRA  
BERNARDI PIETRO Padova — Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO  
Milano — G. FINZI Piazza Paganica N. 60 in Roma.

## Stiratrici e Madri di Famiglia

adoperate il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso  
**INSUPERABILE**  
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)  
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)  
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)  
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)  
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)  
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)  
Nessuno può usare del nome di Amido Borace La Ditta A. Banfi agirà a termine  
di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome  
di Amido al Borace qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — Guardarsi dalle  
dannose falsificazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.  
IMPORTANTE — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non cor-  
dere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.  
Nostra speciale segreto da nessun altri ancora trovato.  
Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.  
Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali e presso l'Ufficio del  
Cittadino di Brescia.  
Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI, igienica rinfrescante  
garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, 0 L. 80 il piccolo.

## Archivio Araldico Vallardi

MILANO  
VIA MOSCOVA, 40  
Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca . . . . . L. 6.—  
> > > in oro argento > > > > 10.—  
> > > con cura artistica speciale . . . . . > 15.—  
Descrizione Araldica dello stemma . . . . . > 6.—  
Notizie Genealogiche . . . . . > 30.—  
Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo im-  
porto. — Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposita Circo-  
lare alla ditta  
ANTONIO VALLARDI, Milano  
Padova, 1891. — Tip. Sacchetto

## EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI  
**FEGATO DI MERLUZZO**  
CON GLICERINA  
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA  
Tre volte più efficace  
dell'olio di fegato sem-  
plice senza nessuno dei  
suoi inconvenienti.  
SAPORE GRADEVOLE  
FACILE DIGESTIONE  
Il Ministero dell'Interno con sua  
decisione 16 luglio 1890, sentito il  
parere di massima del Consiglio  
Superiore di Sanità, permette la  
vendita dell'Emulsione Scott.  
Solo veramente la genuina Emulsione Scott  
preparata dal Chimico Scott & Bowne.  
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## ANTICA FONTE PEJO

NEL TRENTINO  
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE  
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m., Trieste, Nizza  
Torino e Accademia Nazionale di Parigi.  
Fonte minerale ferruginosa e gassosa di fama secolare. Guarigione su-  
cura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie  
palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche etc.  
Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Bre-  
scia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.  
In Padova deposito principale presso la Ditta PLANERI e MAU